

FRANCESCA GENTILE
LOS ANGELES

C'È ANCHE UN PO' D'ITALIA IN QUESTA EDIZIONE DEI GOLDEN GLOBES, la cui cerimonia di premiazione si terrà stasera a Los Angeles. *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino è uno dei cinque candidati come miglior film straniero. Eravamo assenti da due anni. L'ultima candidatura italiana infatti risale al 2011, con *Io sono l'amore* di Luca Guadagnino. Allora vinse il danese *In un mondo migliore*, mentre quest'anno il ritratto di una Roma decadente e bellissima e dei suoi mondani personaggi, ha buone possibilità di vittoria. Non solo perché è piaciuta molto oltreoceano, ma anche perché i giornalisti dell'Hollywood Foreign Press Association, che da 71 anni portano avanti questa cerimonia aripi-sta della stagione dei premi (che si concluderà il 2 marzo con la serata degli Oscar), si riconosceranno nel mondano Jep Gambardella, anche lui giornalista, anche lui agé. Mondanità, una certa anzianità di servizio e decadenza sono aggettivi facilmente riscontrabili fra i 93 membri di questa chiusissima cerchia riunita sotto l'acronimo HFPA.

La grande bellezza dovrà vedersela con il francese *La vita di Adele*, già vincitore a Cannes, il danese *Il sospetto*, *Il passato*, altro film d'oltrecortina firmato Asghar Farhadi e il film d'animazione di Hayao Miyazaki *Si alza il vento*. I Golden Globes sono uno strano fenomeno a Hollywood. Vengono considerati come un premio di peso anche se, ormai non è più un segreto, chi vota ha spesso un occhio più attento ad assicurarsi la presenza di star di grossa caratura alla cerimonia, piuttosto che al valore del film. Proverbiale è stata la caduta di stile di tre anni fa, quando la candidatura di un film orrendo come *The Tourist*, con Angelina Jolie e Johnny Depp, assicurò la presenza dei due famosi divi alla cerimonia di premiazione.

Quest'anno non si corre quel rischio. La cinquina del miglior film drammatico non contiene specchietti per le allodole. I cinque candidati sono film di spessore, come *Captain Phillips - Attacco in mare aperto*, di Paul Greengrass, racconto della storia vera di un abbordaggio dei pirati moderni, *Gravity*, la pellicola di Alfonso Cuarón che vede Sandra Bullock e George Clooney perdersi nello spazio, *Philomena* di Stephen Frears, storia di una madre (Judi Dench) in cerca del figlio, *Rush* di Ron Howard, il racconto della rivalità fra Niki Lauda e James Hunt sulle piste di Formula Uno, negli anni Settanta e *12 anni schiavo*, di Steve McQueen, che racconta di un nero «freeman» rapito e ridotto in schiavitù nell'America pre-guerra civile. I favorito è *12 anni schiavo*, ma chiunque vinca non sfigurerà. Il tema dei diritti civili dei neri è forte in questa edizione dei Golden Globes. Oltre a *12 anni schiavo*, che vede Chiwetel Ejiofor concorrere nella cinquina del migliore attore drammatico, figura nella lista dei nominati anche *Mandela, Long Walk to Freedom*. Idris Elba, che nel film interpreta il presidente sudafricano recentemente scomparso è anche lui candidato come migliore attore drammatico. Gli altri sono Tom Hanks per *Captain Phillips*, Matthew McConaughey, già vincitore a Venezia per *Dallas Buyers Club* e Robert Redford con *All is Lost*: tutto è perduto. Se è vero che a Hollywood la discriminazione razziale non è ancora del tutto sconfitta (ed è vero) allora né Elba né lo sconosciuto ma bravissimo Ejiofor vinceranno la statuetta, che presumibilmente andrà al naufrago Robert Redford, in grado di reggere da solo tutto il suo film. E naufraga, questa volta nello spazio, è anche Sandra Bullock, candidata fra le attrici per *Gravity* di Alfonso Cuarón. Dovrà vedersela con Cate Blanchett, grande favorita per *Blue Jasmine* di Woody Allen. Le altre concorrenti sono Judi Dench, (*Philomena*), Emma Thompson, per la sua interpretazione della scrittrice P.L. Travers in *Saving Mr. Banks*, che racconta la nascita del film *Mary Poppins* e Kate Winslet per *Un giorno come tanti*, di Jason Reitman.

I Golden Globes però presentano due diverse categorie di film, attrici e attori. Oltre ai drammi, vengono candidate anche cinque commedie o musical, e cinque attrici ed attori brillanti. I contenders «leggeri» di quest'anno sono *American Hustle - L'apparenza inganna*, *Inside Llewyn Davis* dei fratelli Coen, *The Wolf of Wall Street*, storia di un finanziere senza scrupoli, di Martin Scorsese, *Her* contemporanea storia d'amore fra uno scrittore solitario e la voce di un sistema operativo raccontata da Spike Jones e *Nebraska roadmovie* di Alexander Payne. Difficile fare previsioni sul vincitore di questa categoria, anche se il film di Scorsese è quello che forse più di altri potrebbe attrarre i voti dei membri dell'HFPA. Fra gli attori di commedie e musical i favoriti sono Amy Adams, e Christian Bale, entrambi protagonisti di *American Hustle*. Potrebbero vedersi soffiare il globo d'oro, lei, da Julie Delpy per *Before Midnight*, Greta Gerwig per *Frances Ha*, Julia Louis-Dreyfus, per *Non dico altro*, e l'onnipresente Meryl Streep per *I segreti di Osage County*. Lui, da Bruce Dern per *Nebraska*, Leonardo DiCaprio, *The Wolf of Wall Street*, Oscar Isaac per *Inside Llewyn Davis* e Joaquin Phoenix, per *Her*. La cinquina dei registi è composta da Alfonso Cuarón (*Gravity*), Paul Greengrass (*Captain Phillips*), Steve McQueen (*12 anni schiavo*) Alexander Payne (*Nebraska*) e David O. Russell (*American Hustle*). A condurre questa edizione della cerimonia saranno due donne, Tina Fey e Amy Poehler, che già lo scorso anno avevano presentato la serata dopo aver scalzato Ricky Gervais, conduttore dei due anni precedenti. Le battute del comico inglese, davvero taglienti, non erano state apprezzate dai componenti, un po' bacchettoni dell'HFPA.

La golden Bellezza

Stasera la cerimonia dei Globes e il film di Sorrentino è in pole position



Servillo e Ferilli in una scena da «La grande bellezza», sotto il protagonista del film «12 anni schiavo»

Sarà in gara come miglior pellicola straniera con il francese «La vita di Adele», il danese «Il sospetto», «il passato» di Farhadi e il cartoon di Miyazaki



Peppa Pig diventa diva del cinema per due week end

È ARRIVATO IL MOMENTO DI PEPPA PIG, LA MAIALINA PIÙ FAMOSA DEL MOMENTO, CHE DA IERI È SALITA AGLI OGNORI DEL GRANDE SCHERMO. In 400 sale italiane, infatti, è in proiezione anche per oggi *Peppa, vacanze al sole ed altre storie*, degli episodi inediti del celebre fumetto e cartone animato che ha conquistato i piccini di tutta Europa (e in particolare in Italia, dove è un vero e proprio fenomeno). Con la produzione e il benessere della Warner Bros, infatti, *Peppa, vacanze al sole ed altre storie* vedrà dieci episodi della nuova sesta serie, ognuno di 5 minuti, per una durata complessiva di 50 minuti. La proiezione resterà nelle sale per due weekend, questo e poi ancora il prossimo il 18 e il 19 gennaio.

Creato nel 2004 da Phil Davies, Mark Beker e Neville Astley, oggi il fumetto di Peppa Pig è distribuito in ben 180 paesi. Le vicende della serie ruotano attorno alla vita di Peppa, maialina antropomorfa, e alla sua famiglia, oltre che ai suoi amici, il cui nome inizia sempre con la stessa lettera con cui inizia il nome dell'animale in inglese: nel caso di Peppa, ad esempio, la lettera iniziale è la P di pig (maiale in inglese). I personaggi, pur avendo caratteristiche umane (sono vestiti, guidano le auto, abitano nelle case) mostrano anche il loro lato animalesco, così Peppa e tutta la sua famiglia emettono grossi grugniti, si rotolano nelle pozzanghere, ecc. La famiglia di Peppa è composta, oltre che da lei, dal fratellino più piccolo George, da Mamma Pig e da Papà Pig; occasionalmente compaiono anche Nonno e Nonna Pig, come Chloè Pig (cugina di Peppa Pig) e i due zii.

LA CURIOSITÀ

«Pulp fiction» da cult movie a super videogioco

«Pulp Fiction» diventa un videogioco. Il film cult di Quentin Tarantino vincitore del Premio Oscar è stato trasformato in un arcade «vintage» grazie al canale Youtube «8-bit cinema», che trasforma i capolavori del cinema mondiale in videogiochi dal sapore anni '80, con tutti i protagonisti della pellicola, da John Travolta a Uma Thurman, da Samuel L. Jackson a Bruce Willis, che diventano omini di pixel sfidandosi tra loro nelle scene principali del film, compresa quella del celebre twist. «Pulp Fiction» è solo l'ultimo film tramutato in videogame da sala giochi da «8-bit cinema», che hanno già sperimentato e stravolto pellicole come «Godzilla», «Hunger Games», «Shining» e «Alla ricerca di Nemo». Il film di Tarantino, uscito esattamente 20 anni fa, rilanciò John Travolta, ormai in ombra da anni, e consacrò la giovane e già quotata Uma Thurman. Le interpretazioni di entrambi meritavano una candidatura all'Oscar rispettivamente per miglior attore protagonista e miglior attrice non protagonista. Anche Samuel L. Jackson ricevette la candidatura come miglior attore non protagonista. Inoltre, il film si aggiudicò la Palma d'oro al festival di Cannes del 1994.

ERRATA CORRIGE

● La recensione dell'ultimo romanzo di Desiati, pubblicata ieri, è di Luca Canali e non di Celati come riportato a pagina 17. Ce ne scusiamo con l'autore e i lettori